

Carlo Colombo a n t La DONNA

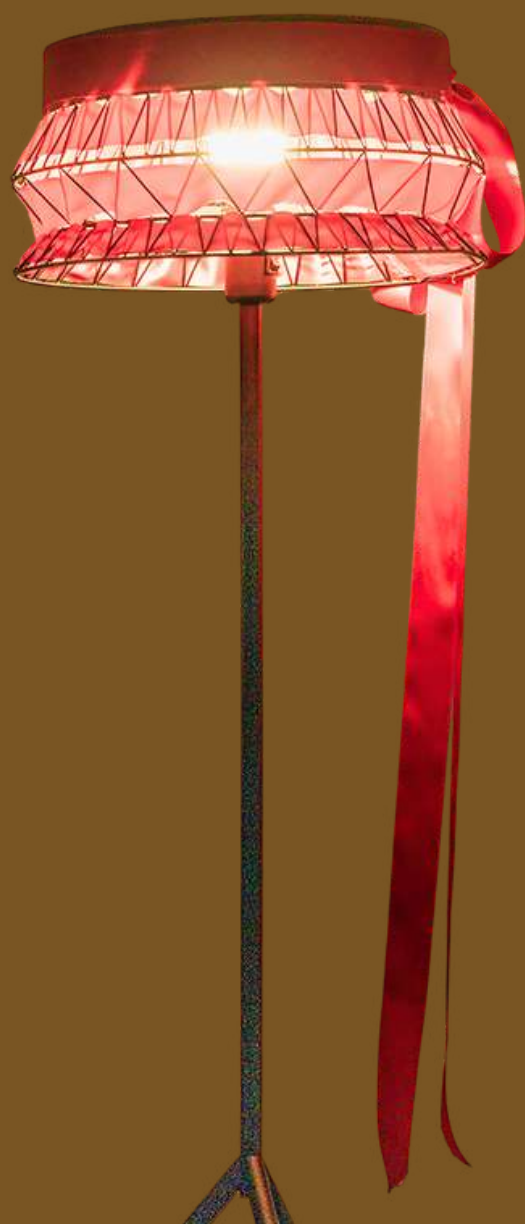


Concerto-spettacolo jazz-swing
pianoforte e voce

Perché un concerto swing dedicato alla Donna?

Perché è un concerto leggero e divertente, ed è fondamentalmente una semplice e forse ingenua dichiarazione d'amore dell'uomo verso la donna.

Il concerto prevede l'esecuzione di canzoni originali e cover in chiave jazz-swing dove Carlo Colombo, pianista e cantante, racconta **LA DONNA**.



Il racconto si snoda attraverso canzoni in cui viene semplicemente elogiata la figura femminile; canzoni in cui viene sottolineata la dipendenza dell'uomo dalla donna, il suo senso di incompletezza senza la donna; canzoni in cui si canta la solitudine dell'uomo per la partenza della sua amata o prima ancora per la ricerca di essa; canzoni in cui si racconta come una donna può cambiarti la vita, anche se per un breve periodo; canzoni in cui si racconta la paura dell'uomo a essere lasciato, la sua paura di restare da solo.



Molte canzoni non si basano su un rapporto paritario tra l'uomo e la donna. Se un uomo canta una canzone a una donna facendone un elogio, per quanto romantico possa sembrare, lui probabilmente si mette già su un piano diverso.

Durante il concerto Carlo Colombo dimostrerà che molte altre canzoni al contrario, portano il rapporto sullo stesso piano e racconterà inoltre il suo aver sempre considerato la parità della donna, se non addirittura la sua superiorità rispetto all'uomo.

Alcune canzoni in scaletta: Carina, In cerca di te, La più bella del mondo, Via con me, Buonasera signorina, E se domani e molte altre...





Carlo Colombo si esibisce con il solo ausilio del pianoforte e di un microfono.

La figura del cantante-entreneuse che si esibisce con il solo ausilio del pianoforte acustico e di un microfono è una cosa oggi piuttosto rara e preziosa. Con l'introduzione delle tastiere elettroniche dagli anni Ottanta in poi questo tipo di musicista è praticamente scomparso.

Carlo Colombo al contrario non ha mai usato basi elettroniche per uno spettacolo live ma ha sempre accettato la sfida di esibirsi solamente al pianoforte e alla voce viaggiando attraverso diversi stili musicali: swing, latin, pop.



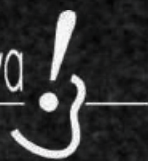
TRAILER DELLO SPETTACOLO



Donne e diritti: Storia di una lotta

DI E CON
EVAROSSELLA BIOLO

MUSICHE ORIGINALI DALVIVO
DI PAOLA SELVA

matàz Paola Selva 



Sinossi

“Donne e diritti: storia di una **lotta**” è un viaggio appassionante attraverso i secoli per raccontare le battaglie, i sacrifici e le conquiste delle donne nella lotta per l'uguaglianza.

Partendo da esempi storici come Olympe de Gouges, ghigliottinata per aver osato sognare una società equa, e arrivando alle protagoniste dell'Assemblea Costituente italiana, il racconto intreccia storie personali e collettive.

Lo spettacolo è arricchito dalla presenza della musicista e compositrice Paola Selva, che con la sua chitarra e musiche originali accompagna e amplifica le parole di Evarossella Biolo, creando un'atmosfera intensa e coinvolgente.

Attraverso testimonianze potenti, melodie evocative e voci indimenticabili, emerge un messaggio chiaro: la parità è un diritto che si conquista giorno dopo giorno e un'eredità da trasmettere alle nuove generazioni.

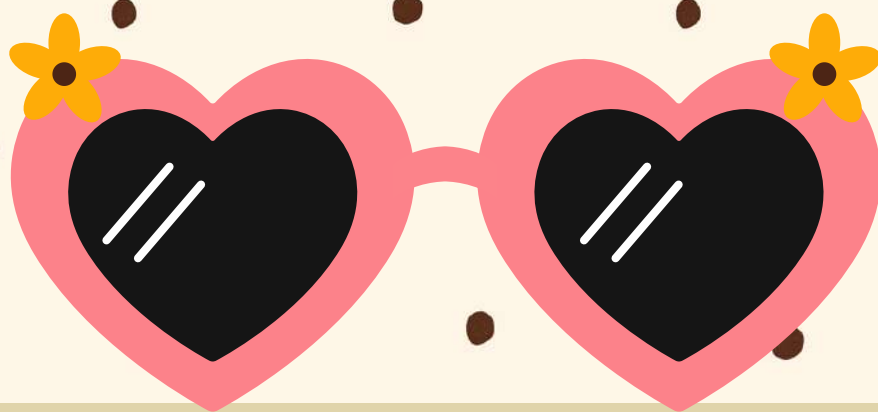


TRAILER DELLO SPETTACOLO

Enciclopedia della donna perfetta

Un divertente stupidario per aspiranti
fidanzate, mogli e madri ideali.

Di Stefania Carlesso



Con Evarossella Biolo
e Stefania Carlesso



È possibile conciliare famiglia e lavoro?
Qual è il metodo migliore per
dimagrire? Come si organizzano le
pulizie di casa?

Le risposte a queste domande si
trovano in libri, manuali e riviste dei
favolosi anni Sessanta.

Se non si nasce signore, nell'Italia del
boom economico si può diventarlo
seguendo le regole e ci sono regole per
tutto: come vestirsi, truccarsi,
pettinarsi, parlare, camminare e
persino cadere ("l'ideale sarebbe cadere
sedute oppure di fianco").



Oggi quelle pagine ci offrono un divertente spaccato sulla vita di quegli anni, visti principalmente dal salotto di casa. Ma sono davvero così superate? Due fantomatiche venditrici pensano di no. E ci invitano a scoprire i consigli dell'Enciclopedia della donna perfetta, diventando quell'angelo del focolare domestico che ogni uomo sarà felice di avere accanto, un seducente mix tra una Barbie e una lavastoviglie.



Fra letture e musiche, scoperte e ricordi, sorprese e soprattutto risate, capiremo che sotto la patina del cambiamento si nascondono pregiudizi duri a morire. Per fortuna c'è l'Enciclopedia, acquistabile anche in comode rate.



TRAILER DELLO SPETTACOLO



Nato dall'idea di rispolverare le pubblicazioni destinate alle donne degli anni '50 e '60, lo spettacolo affronta in modo ironico problemi relativi alle discriminazioni di genere, nella convinzione che il sorriso sia una delle chiavi più efficaci per accedere alla mente e al cuore delle persone.

Particolarmente adatto per:

8 marzo – Giornata internazionale della donna

25 novembre – Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Rassegna stampa

Un altro tutto esaurito per la rassegna Donne in Canto

l'idea di rispolverare le pubblicazioni destinate alle donne degli anni '50 e '60 per dimostrare che mezzo secolo non è bastato per sradicare certe convinzioni sull'universo femminile che, ancora oggi, è chiamato a dimostrare ogni giorno il proprio valore nella società, sempre troppo a misura d'uomo. Impreziosito da immagini d'epoca e musiche un po' più in là negli anni ("I want to break free" dei Queen e "What a feeling" di Irene Cara, ad esempio) lo spettacolo ci restituisce un'immagine abbastanza "agghiacciante" di quello che ci si aspettava dalle donne a partire dal dopoguerra, de-personalizzate e funzionali quasi solo al mantenimento del benessere maschile, nell'illusione che la felicità risiedesse nell'essere sempre all'altezza della situazione, nella confortante routine che addormentava ogni aspirazione. Quelle enciclopedie sono finite al macero o a prendere polvere in cantine e soffitte, ma si può dire lo stesso dei "valori" che esprimevano? Non perdetevi l'occasione di assistervi, perché ne vale davvero la pena!"

Sara Zambon, Sempione News

Enciclopedia della donna perfetta. Però leggi alla voce distinguo.

Tornate a casa, spenta la luce e chiusi gli occhi, quante spettatrici dell'Enciclopedia della donna perfetta si saranno ritrovate a domandarsi se, e quanto e come la loro vita personale, lavorativa e di coppia è davvero così diversa da quella portata sul palcoscenico da Stefania Carlesso ed Evarossella Biolo? Più d'una, c'è da scommetterci. Perché se questo spettacolo piacevolissimo e divertente ci porta a ridere del come eravamo intorno agli anni Sessanta, con altrettanta sagacia e intelligenza ci induce a graffiare un po' sotto la superficie, fin là dove, sotto lo smalto luccicante degli indiscutibili passi avanti compiuti verso la parità dei sessi, permangono certi atteggiamenti, certi "distinguo" subdoli, tenaci, resistenti che ci fanno capire come ancora, nonostante tutto, la guardia non debba essere abbassata. Si ride, si gioca, si pensa

Alessandra Agosti, Giornale di Vicenza

Vedi alla voce donna possibilmente perfetta.

Le attrici Carlesso e Biolo portano in scena con ironia un testo "tecnico" del passato. Per sorridere e riflettere. Da applausi Far sorridere e far riflettere. Abbinamento non semplicissimo, Stefania Carlesso e Evarossella Biolo ci riescono e meritano l'applauso con Enciclopedia della donna perfetta. Lo spettacolo ha molto della lettura scenica e privilegia la parola al gesto. Se non altro perché a dettare l'azione sono gli estratti di una voluminosa enciclopedia che le due attrici, improvvisandosi commesse viaggiatrici, provano a vendere al pubblico. Brave le due attrici ad aver trasposto in forma teatrale un testo "tecnico" fatto riemergere dal passato, brave ad aver scelto l'ironia per fissare la serata nella memoria del pubblico.

Lorenzo Parolin, Giornale di Vicenza

READING CON ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE



Becoming Jane

Miss Austen tra ragione e sentimento

Chi la conosce non si stanca di leggerla e di sentirne parlare; chi non la conosce, ne viene conquistato.

Narrazione
e drammaturgia:
Stefania Carlesso

Musiche:
Carlo Colombo



“L’artista più perfetta tra le donne”, così la definì Virginia Woolf

Parliamo di Jane Austen, scrittrice di capolavori amatissimi come “Orgoglio e pregiudizio”, “Emma”, “L’abbazia di Northanger”, “Persuasione”, “Mansfield Park” e “Ragione e sentimento”, che descrivono le complesse e imprevedibili interferenze tra cuore e società, sentimento e istituzioni.



Jane nacque a Steventon il 16 dicembre 1775 e si spense a Winchester il 18 luglio 1817. Lei non sembra invecchiata di una virgola e se non bastasse la freschezza della sua prosa, basta digitare il suo nome in qualsiasi motore di ricerca per rendersi conto della sua attualità.



Dalle sue pagine, scritte con stile elegante e ricche di sottile ironia, esce un affresco del passato che non smette di generare curiosità. Perché se è vero che le convenzioni cambiano con il tempo, le dinamiche di potere restano.

Quel mondo apparentemente lontano e sognante offre spunti di riflessione sempre attuali.

Le avventure dei suoi personaggi, travolti da sentimenti amorosi e dilemmi esistenziali, toccano corde profondamente umane e intime che coinvolgono i lettori di ogni tempo. Passando dalle pagine dei suoi romanzi più celebri alle sue lettere, alle testimonianze dei contemporanei, il ritratto della più simpatica e irriverente scrittrice inglese, esperta conoscitrice di ciò che non cambia mai: l'essenza dell'essere umano.

Una delle più lette al mondo per lo sguardo penetrante sulla complessità dei rapporti umani.



TRAILER DELLO SPETTACOLO



Reading con accompagnamento musicale

Eleonora Duse - Io fui Giulietta

*“Senza la donna non va niente.
Questo l'ha dovuto riconoscere perfino Dio”*



Lettura: **Valentina Paronetto**

Musiche: **Carlo Colombo**

Produzione e Distribuzione **Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo**

La Duse, pioniera della parità di genere nel teatro, con le sue grandi campagne sull'uguaglianza e le sue battaglie per essere pagata come gli altri attori, fu ed è una icona per l'universo femminile, che ieri come oggi continua a considerarla inesauribile fonte di ispirazione.

«Il fatto è che mentre tutti diffidano delle donne, io me la intendo benissimo con loro! Io non guardo se hanno mentito, se hanno tradito, se hanno peccato - o se nacquero perverse - perché io sento che hanno pianto, - hanno sofferto per sentire o per tradire o per amare... io mi metto con loro e per loro e le frugo, frugo non per mania di sofferenza, ma perché il mio compianto femminile è più grande e più dettagliato, è più dolce e più completo che non il compianto che mi accordano gli uomini.»

E. Duse

[ELEONORA DUSE – IO FUI GIULIETTA Trailer](#)

Eleonora Duse è stata protagonista di una lunga carriera che l'ha vista interpretare una vasta gamma di personaggi, sia dell'opera classica che del teatro contemporaneo.

Si intende raccontare la donna, Eleonora Duse, attraverso i testi che ha interpretato.

Duse ha messo in luce le emozioni, i desideri, le passioni e le debolezze delle donne.

Attraverso le opere di autori come Henrik Ibsen e Luigi Pirandello, Eleonora Duse ha incarnato donne forti e indipendenti, che lottano per la propria libertà e per il riconoscimento dei propri diritti.

Duse ha anche interpretato donne fragili e dolenti, donne che soffrono e lottano contro una società oppressiva e le restrizioni imposte dalle convenzioni sociali dell'epoca, donne schiacciate dalla vita, che combattono per trovare una propria identità e una ragione di essere.

Sono personaggi che riflettono il senso di estraneazione e l'alienazione che le donne spesso sperimentavano in un mondo dominato dagli uomini.

Attraverso le sue interpretazioni, Eleonora Duse ha contribuito ad ampliare il ruolo della donna nel teatro, mostrando il suo potenziale e la sua complessità emotiva. Le donne che ha interpretato non erano solo oggetti delle passioni degli uomini, ma soggetti con una propria capacità di comprensione e desideri. La sua arte ha dato voce alle donne, offrendo uno spaccato realistico delle loro lotte e delle loro aspirazioni.

Il Reading si adatta ad essere rappresentato in qualsiasi spazio anche non strettamente teatrale.





viva la Frida

dai suoi quadri
alla nostra vita

IN OCCASIONE DEL 120°
ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DI FRIDA KAHLO

Spettacolo teatrale tra arte, racconto e commedia.

Scritto e interpretato da

Evarossella
Biolo

e

Stefania Carlesso

Cosa succederebbe se **Frida Kahlo** finisse nelle mani di due personaggi un po' sopra le righe? Probabilmente quello che succede in scena a ogni replica: un turbine di arte, vita vissuta e domande che fanno ancora rumore.

Lo spettacolo nasce da un'idea semplice: raccontare Frida Kahlo attraverso i suoi quadri e, attraverso di lei, parlare di noi. Due professioniste della parola e dell'arte, armate di grande competenza e di un'ironia che fatica a stare composta, guidano il pubblico attraverso alcune delle opere più celebri della pittrice messicana, usando ogni tela come porta d'accesso a un pezzo della sua vita straordinaria.



Ma lo spettacolo non si ferma al passato.

Ogni quadro diventa il pretesto per sollevare domande che appartengono al presente: cosa significa costruire la propria identità? Come si vive un corpo che non obbedisce? Cos'è l'amore quando fa male e quando guarisce?

Frida, con la sua esistenza densa e scomoda, offre risposte parziali — e domande ancora più grandi.

Tra gag, siparietti e momenti di sorpresa inaspettata, lo spettacolo mescola divulgazione culturale e commedia, tenendo insieme la leggerezza del riso e il peso delle cose vere.

Perché a volte il modo migliore per parlare di arte, di genere e di vita è ridere — e poi restare in silenzio un secondo in più del previsto



Nel 2027 ricorre il 120° anniversario della nascita di **Frida Kahlo**, artista tra le più riconoscibili e amate del Novecento, capace ancora oggi di parlare a pubblici diversi attraverso la forza dei suoi autoritratti, la complessità della sua identità e il coraggio con cui ha trasformato dolore, corpo, amore e libertà in linguaggio artistico.

In occasione di questa ricorrenza, **Viva la Frida** si propone come uno spettacolo particolarmente adatto a teatri, biblioteche, musei, rassegne culturali, festival e iniziative dedicate all'arte, alla figura femminile e alla riflessione sull'identità. Non una celebrazione convenzionale, ma un incontro vivo, ironico e intelligente con Frida Kahlo: un modo per avvicinare il pubblico alla sua opera e, attraverso di lei, interrogare temi ancora profondamente attuali.

Lo spettacolo avvicina anche chi non ha competenze artistiche alla figura di Frida Kahlo, rendendo la sua opera accessibile, viva e contemporanea.